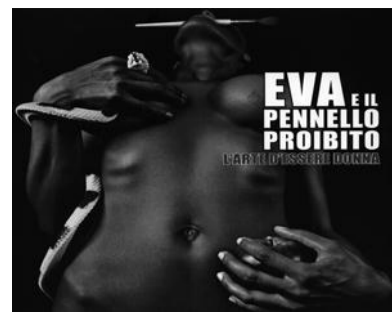


Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 12 marzo 2010

A cura di Fabrizio Borghini



Al Castello dei Vicari una mostra tutta al femminile

Con "Eva e il pennello proibito" prosegue a Lari l'interessante rassegna di arte contemporanea

EVENTI PER L'8 MARZO

Firenze Arte: venti artisti in mostra per celebrare la Festa della donna



Miranda Mei, al centro, con un gruppo di artiste in mostra all'Associazione Firenze Arte per la "Festa della donna"

La nuova associazione culturale Firenze Arte ha inaugurato all'interno della propria sede in Borgo Allegri 15 rosso una rassegna d'arte in occasione della Festa della donna. Sono 20 gli artisti, in maggioranza donne ma non manca la presenza di alcuni uomini, che dal 6 al 14 marzo, saranno presenti con le loro opere negli antichi spazi che l'associazione ha provveduto a restaurare scrupolosamente riportandoli all'antico splendore. Espongono le pittrici **Giulia Aureli, Caterina Brezzo, Donatella Calamai, Giusy Celeste, Liliana Giampaoli, Nadia Gilli, Lucia Introna, Anna Landi, Anna Maria Marmemmi, Miranda Mei** (che è anche il presidente dell'associazione), **Daniela Patrascanu, Serena Puliti, Irene Tudisco, Eloisa Scultetus, Rita Zampini** ed i pittori **Aristide Bruno e Francesco Ravello**. Completano la proposta espositiva le sculture di **Giovanna Bellanca, Anna Landi ed Enzo Pazzagli**. La mostra è aperta al pubblico dalle 16 alle 19 di tutti i giorni ad esclusione del lunedì.

Filippo Lotti

Le "Donne dell'anima" allo Spedale di S. Antonio di Lastra a Signa

Domenica 7 marzo l'assessore alla cultura del Comune di Lastra a Signa **Marco Capaccioli** e **Samantha Cianchi**, del direttivo dell'associazione culturale Operarte, hanno ufficialmente inaugurato la mostra di pittura e scultura al femminile "Donne dell'anima" ospitata negli storici ambienti dell'Antico Spedale di Sant'Antonio (via Dante Alighieri a Lastra a Signa) progettato dal Brunelleschi, che sarà aperta al pubblico, con ingresso libero, anche oggi, domani e domenica 14 dalle 16 alle 19. L'esposizione rientra nel cartellone dell'evento "Donna donna", promosso dal Gruppo Fratres "G. Nesi" di Lastra a Signa e dal Cesvot con il patrocinio del Comune di Lastra a Signa, che ha avuto due momenti significativi nella manifestazione "Donne protagoniste", tenutasi domenica 7 marzo con la premiazione di donne dello sport, della musica e delle istituzioni, e nella inaugurazione della già citata rassegna di arti visive realizzata con la collaborazione di Operarte e di alcune artiste della Piana fiorentina.



L'assessore Capaccioli, con Samantha Cianchi di Operarte

Eva Komorowska

LORENZO BORGHINI

Ennesimo evento espositivo al Castello dei Vicari di Lari con una mostra collettiva tutta dedicata alla creatività femminile dal titolo "Eva e il pennello proibito. L'arte d'essere donna". L'esposizione, patrocinata dal comune di Lari e dalla provincia di Pisa, che è stata realizzata in collaborazione con le associazioni del territorio lariano, con "FuoriLuogo", l'associazione culturale "La Ruga" e il prezioso contributo dell'Antica Osteria al Castello di Lari, è stata inaugurata domenica 7 marzo.

Le autorità comunali hanno voluto portare il loro saluto alle trenta artiste partecipanti all'evento; infatti, non hanno fatto mancare la loro presenza, accompagnata da parole di elogio per l'eccellente iniziativa, il sindaco **Ivan Mencacci** e alcuni assessori della sua giunta. Presenti all'affollata inaugurazione anche personalità del mondo della cultura e numerosi artisti provenienti da tutta la Toscana. Tra questi, il maestro spezzino **Roberto Braidà**, che prossimamente esporrà a Lari, **Mauro Barbieri**, direttore del mensile Arte a Livorno, e **Paolo Bacchereti** della Casa d'arte S. Lorenzo che con la Galleria Giraldi di Livorno ha contribuito alla selezione delle artiste.

Mirella Bitetti, Elena Bombardelli, Daniela Caciagli, Loredana Cacuciolo, Stefania Catastini, Sonia Cecchetti, Karina Chechik, Lorella Ciampelli, Martina Della Croce, Daniela Demichele, Laura De Santi, Caroline Gallois, Giulia Huober, Laura Leonardi, Giorgia Madiati, Valentina Mangiameli, Giovanna Marino, Jara Marzulli, Lea Monetti, Ester Negretti, Elisa Nesi, Cristina Palandri, Angela Sacchelli, Elena Sardelli, Lucia Stefani, Ketty Tagliatti, Maddalena Tombarosi, Paola Vallini, Simona Weller e Elisa Zadi sono le trenta artiste in mostra provenienti da tutto il territorio nazionale con alcune presenze anche di artiste straniere.



Il curatore della mostra, Filippo Lotti, a colloquio con alcuni artisti in una delle sale espositive del Castello di Lari. Nelle manchettes la modella Noemi fotografata da Andrea Simoncini (Milano) per la copertina del catalogo

In esposizione opere di pittura, scultura e fotografia a testimonianza di un'arte tutta al femminile che, pur attraverso percorsi formativi e tecniche artistiche differenti, hanno in comune l'intensità delle capacità espressive e la volontà di rappresentare emozioni. «Si tratta - ha dichiarato nel presentare la mostra il curatore **Filippo Lotti**, direttore artistico di LariArte - di una ridotta, seppur qualificata, rappresentanza del vasto panorama artistico del nuovo millennio che sta vivendo un totale ribaltamento rispetto alla tendenza che per secoli ha visto le figure femminili relegate in ruoli subalterni. Gli spazi sempre maggiori conquistati dalla donna nella società si sono ripercossi anche nel mondo dell'arte dove le artiste hanno, non senza difficoltà e diffidenze, conquistato uno status che oggi consente loro di avere pari dignità artistica nei confronti dei colleghi uomini. Negli ultimi decenni l'arte fatta dalle donne ha subito un incremento qualitativo e quantitativo ed è stata protagonista nei grandi cambiamenti si sono verificati in tutte le branche dell'arte. Questa mostra, ne è una fulgida

testimonianza. Le opere in esposizione raccontano l'humus artistico femminile ma rappresentano anche una vetrina, sono la testimonianza di presenze, non più silenziose, di donne che producono arte e ne tessono la storia».

La raccolta esalta la figura della donna-artista che viene valorizzata ed eletta a protagonista assoluta della scena artistica per troppo tempo dominata esclusivamente dalla presenza maschile. Un viaggio, dunque, nell'immaginario femminile e, allo stesso tempo, un omaggio all'altra metà del cielo e un'occasione di raffronto fra differenti modi d'espressione, di confronto fra generazioni anche distanti tra loro e di incontro fra culture diverse. «Una doverosa spiegazione sulla scelta del titolo della mostra che ha ingenerato qualche equivoco - ha tenuto a precisare Filippo Lotti - "Eva e il pennello proibito" ha suscitato curiosità e ha fatto storcere il naso a qualcuno che vi ha ravvisato un doppio senso. Niente di tutto questo, mi sono rifatto a un film del 1959, diretto da Steno, per rendere omaggio a Totò che ne fu il protagonista

nel ruolo del pittore Scorcelletti».

Grazia Arrighi, storica dell'arte, ha scritto nell'introduzione al bel catalogo pubblicato per la mostra: "Il primo spezzone del titolo richiama l'attenzione sulla difficile storia di un aspetto fascinoso dell'emancipazione femminile: la conquista dell'accesso allo studio e alla pratica dell'arte e la partecipazione delle artiste allo status professionale dei colleghi maschi. La seconda parte del titolo pone invece la questione, ancora dibattuta, sull'arte delle donne, e cioè quale sia, ammesso che ci sia, la specificità del contributo femminile alla produzione artistica".

Toscana Tv ha realizzato un lungo servizio dedicato all'inaugurazione della mostra per la rubrica "Incontri con l'arte" che andrà in onda questa sera alle ore 20.

L'esposizione resterà aperta ai visitatori, con ingresso libero, fino al 5 aprile. Orario: dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Chiuso il lunedì (ma aperto il lunedì di Pasqua). Per info: 333 3197384 (www.lariarte.it - lariarte@live.it).

A PALAZZO STROZZI

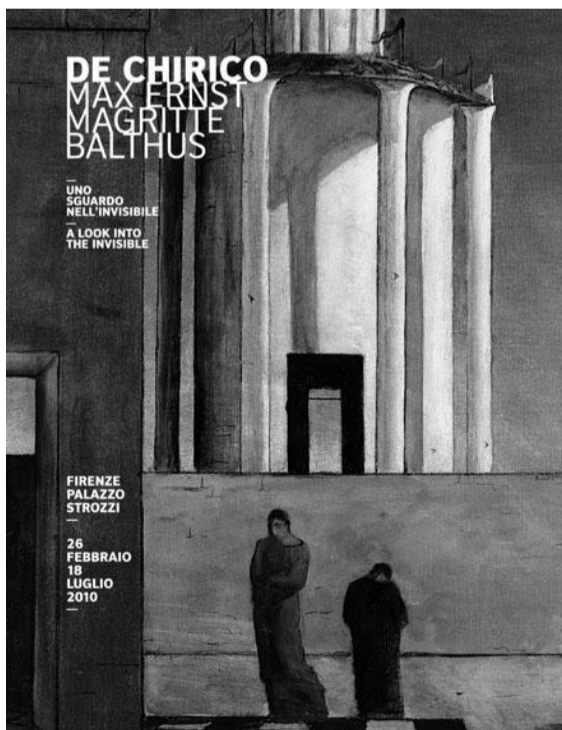
De Chirico, "Uno sguardo nell'invisibile"

ALESSANDRA COLIVA

L'importante produzione di **Giorgio De Chirico** è affiancata da quella di artisti, suoi contemporanei, che hanno condiviso l'influsso e le ideologie delle nuove istanze del Novecento.

L'opera dechirichiana si caratterizza come studio ed elaborazione di pittura enigmatica, fatta di atmosfere sospese e di figure che anticipano il clima dei futuri dipinti metafisici: il mondo onirico di **Freud** e la filosofia nicciana saranno fondamentali per capire il significato del percorso e della ricerca artistica e filosofica che nelle creazioni ruota intorno ai concetti di sogno, di mistero e di meditazione. Per dirla con le parole dell'autore "... far vedere ciò che non si può vedere...". L'opera d'arte non deve rispondere né alla logica, né alla ragione, per questo motivo si avvicina al sogno..."

In esposizione alcuni dei quadri più importanti del periodo metafisico di De Chirico; possiamo citare "L'enigme de l'arrivée et de l'après midi" dipinto nel 1911-12 quando, convalescente da una malattia, in un pomeriggio d'autunno, seduto su una panchina di piazza Santa Croce a Firenze, "... ebbi la strana impressione di vedere tutte quelle cose per la prima volta... e la composizione del quadro apparve al mio spirito... e ogni volta che guardo questo quadro rivivo quel momento... momento che tuttavia è per me un enigma... perché è inesplicabile...". Da questa sperimentazione prende forma l'intuizione degli aspetti impenetrabili ed inspiegabili dell'esistenza e del mondo, presentate nelle tele di questo grande maestro. In esposizione quadri famosi e rinomati come "La nostal-



L'immagine-copertina della mostra con una delle più conosciute opere di Giorgio De Chirico

gie de l'infini", "La sèrenité du savant", "The Tower", "Roman Landscape", "Troubadour", "Furniture in a room", "Furniture in a Valley". Opere di rilevanza mondiale che con le loro piazze vuote, le stanze spoglie, le antiche rovine, sono diventate reperti iconografici fra i più conosciuti e prestigiosi del XX secolo, impregnando di sé la cultura artistica europea tra le due guerre.

Si apprezzano i dipinti metafisici di **Carlo Carrà** "Il gentiluomo ubriaco" (1918) e "L'ovale delle apparizioni" (1916) che furono presentati per la prima volta a Milano in occasione dell'inaugurazione di una personale dell'artista. Opere, queste, intrise dell'influsso della pittura metafisica di De Chirico.

Sempre di opere metafisiche si parla osservando le nature morte di **Giorgio Morandi**, dipinte con nuova creatività poetica libera di spaziare al di là della visibilità laconica dell'oggetto. Altre opere, **René Magritte**, con "Il senso della notte" (1927), "La vita segreta" (1928), "La condizione umana" (1933), "La chiave dei sogni" (1930), capolavori pensati come proiezioni di una dimensione interiore intrisi di malinconia, di illusione, di ricordi. E ancora il dadaista tedesco **Max Ernst** ed il francese di origine polacca **Balthus**, che rompe la solitudine esistenziale inserendo vitalità nel mondo del silenzio. Troviamo, inoltre, opere insigni di **Arturo Nathan**, di **Pierre Roy**, di **Alberto Savinio** e **Niklaus Stoecklin** che fu tra i maggiori ed originali rappresentanti del realismo magico tedesco. Orari di apertura: tutti i giorni dalle 9 alle 20, il giovedì dalle 9 alle 23 fino al 18 luglio (info: www.palazzostrozzi.org).

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska** incontriconarte@gmail.com
tel. 329 4775984